



Generatori di Comunità

ACCOMPAGNATI, VALORIZZATI, CORRESPONSABILI
Anno Pastorale 2026-2027



INTRODUZIONE

Il triennio 2023-26, in continuità con i cambiamenti avviati nel 2020-23, si è rivelata una fase di apprendimento condiviso delle esperienze.

Il programma 2023-24 *Il tesoro nel campo* cercava di porre al centro la radice carismatica che si era riscoperta nel triennio precedente¹. Da questa radice è nata una ri-comprensione dell'appartenenza associativa che non dissocia radicamento identitario e apertura alla pluralità delle esperienze. Da questa “radice” molte istanze concrete si sono sviluppate:

- a. Il primato della *narrazione* delle esperienze dal punto di vista del *carisma* a tutti i livelli associativi (nelle dinamiche territoriali, in quelle “centrali”, tra i soci);
- b. La riconsiderazione dei processi decisionali in una dinamica di discernimento più che di *problem solving*;
- c. La sporgenza maggiormente “vocazionale” degli itinerari di formazione (per esempio VOY);
- d. Un rinnovo dei processi di adesione per i nuovi soci che tiene insieme apertura e accompagnamento.

La comune radice carismatica conduce ad un'immagine di associazione dinamica e libera, dove ciascuno consegna sé stesso e i suoi talenti in una *leadership* condivisa, dove è l'adesione personale ad indicare appartenenza più che un ruolo dentro l'organigramma associativo. Il criterio pastorale è la **corresponsabilità** che informa le relazioni a tutti i livelli dell'associazione.

Il programma 2024-25 *Il tesoro in vasi di creta* consegna una nuova forma programmatica quadri-partita: finalità, criteri, soggetti, azioni². La novità è passare da una “progettazione per obiettivi” ad una “progettazione per criteri”. Il *criterio* è un orizzonte programmatico generico (non specifico) ma pratico (non astratto). I *criteri* dicono una postura non-direttiva dell'associazione dell'azione territoriale: il *fine* è creare un “orizzonte di senso condiviso” dove ciascuno può esprimere la corresponsabilità in armonia e comunione. La scelta

¹ cfr. COR, Programma Pastorale 2023-24, pp. 9-15.

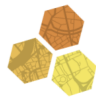
² cfr. COR, Programma Pastorale 2025-26, pp. 2-3.

è quella di porre in atto la **sussidiarietà** come strategia condivisa. La sussidiarietà è anch'essa altamente concreta:

- a. Comporta pensare l'erogazione di iniziative (per esempio, gli eventi) e risorse (economiche o materiali) nella prospettiva del "supporto" anziché della "sostituzione";
- b. Significa ri-comprendere le *leadership formali* come soggetti che "liberano" altre *leadership*. Questo innerva tutti i processi di *governance*: giunta verso soci e dipendenti, referenti di *staff* verso la *leadership* territoriale, referenti verso i loro *team* (centro studi, VOY, ecc..).

Il programma 2025-26 *Il tesoro dello scriba* invitava a ripartire con slancio missionario dentro l'impostazione criteriologica (accompagnamento, corresponsabilità, sussidiarietà) che si era definita. Per innovare proponeva il modello dell'*oceano blu*,³ una matrice che impone che l'innovazione non passi solo per l'introduzione di qualcosa di nuovo (iniziative, pratiche, procedure ecc..) ma anche per l'eliminazione o il ridimensionamento di qualcosa di vecchio; è il paradigma dello scriba evangelico (Mt 13,51-52) che pondera le cose nuove e quelle vecchie del suo tesoro. La sfida lanciata dall'*oceano blu* è stata la sfida forse più alta e perciò meno realizzata: "lasciar andare" comporta rinunce a situazioni, codici, ambienti in cui si confidava, per aprirsi a delle novità, ma ignote. La prospettiva appena tracciata è quella della **generatività**, l'apertura alla vita, che preclude logiche di controllo che mortificano le esperienze. E' un criterio spirituale prima ancora che pastorale. E da qui si ripartirà per comprendere meglio e ancora la nostra finalità e i nostri criteri.

³ COR, Programma pastorale 2025-26, pp. 3-4.



Is 66, 7-12

*Prima di provare i dolori, ha partorito;
prima che le venissero i dolori,
ha dato alla luce un maschio.*

*Chi ha mai udito una cosa simile,
chi ha visto cose come queste?*

*Nasce forse un paese in un giorno;
un popolo è generato forse in un istante?
Eppure Sion, appena sentiti i dolori,
ha partorito i figli.*

*«Io che apro il grembo materno,
non farò partorire?» dice il Signore.*

*«Io che faccio generare, chiuderei il seno?»
dice il tuo Dio.*

*Rallegratevi con Gerusalemme,
esultate per essa quanti la amate.*

*Sfavillate di gioia con essa
voi tutti che avete partecipato al suo lutto.*

*Così succhierete al suo petto
e vi sazierete delle sue consolazioni;
succhierete, deliziandovi,
all'abbondanza del suo seno.*

Poiché così dice il Signore:

*«Ecco io farò scorrere verso di essa,
come un fiume, la prosperità;
come un torrente in piena
la ricchezza dei popoli;
i suoi bimbi saranno portati in braccio,
sulle ginocchia saranno accarezzati.*

La **generatività** accompagna tutta la Scrittura. La *generazione* è il destino per il popolo abramitico (Gen 17,1-8), è il progetto di Dio per Sion (Sir 3,1-16), specialmente dopo le sue cadute (Is 66,7-12), è il dinamismo profetico (1Sam 1,1-27), è il “chicco di grano” (Gv 12,24-26), figura del dono di vita del Cristo, è la metafora tanto dell’attività missionaria della Chiesa (1Cor 4,9-17) che del Regno di Dio che si compie (Rm 8,22). *Generatività* è dunque immagine di qualcosa di “nuovo” e, al contempo, in continuità con la realtà di prima. *Generatività* è una “logica della vita”, aperta, calda, contrapposta ad una “logica del controllo”. *Generatività* è, infine, lasciar andare qualcosa che ormai è adulto, per rimanere “aperti” in senso sempre nuovo.

In questa prospettiva, è possibile riproporre la finalità associativa, arricchendola dei significati nuovi che essa ha generato nell’azione pastorale recente.

Accompagnare e formare catechisti d’oratorio per una *leadership* missionaria

- **Accompagnare:** è la *forma primaria* dell’azione pastorale⁴. Significa “porsi accanto” ai destinatari pastorali per favorire la propria e originale “forma” d’adesione al carisma⁵ e alla finalità associativa.
- **Formare:** è la *forma secondaria* dell’azione pastorale, in tensione con la prima. Nel primato dell’accompagnamento mantenere un’attenzione alle azioni che possono offrire una “forma” abitabile. Se *accompagnare* riguarda il *carisma* ed il *talento*, *formare* riguarda la *competenza* e gli *strumenti*.

⁴ cfr. «L’apprendimento emerso dalle sperimentazioni nei territori porta oggi a poter definire la relazione dell’associazione verso le realtà parrocchiali con la categoria dell’accompagnamento, che è dunque il criterio essenziale dell’azione pastorale del COR. Si potrebbe sintetizzare che il COR accompagna le parrocchie nella realizzazione efficace dell’oratorio», COR, Programma Pastorale 2024-25, p. 8.

⁵ cfr. «una comunità “carismaticamente costituita” è anche una comunità generativa secondo dinamiche spirituali e la “generazione spirituale” - con le sue specifiche caratteristiche - è un’azione di conservazione e trasmissione del carisma», COR, *Il cammino di discernimento dei candidati soci effettivi*, p. 2.

- **Catechisti d'oratorio:** è il *destinatario principale*, nè l'oratorio (il *sistema*), nè il fanciullo (*destinatario secondario*). Ciò significa rivolgersi a ciascun catechista in quanto persona, senza logica di rappresentanza, ma anche non volersi sostituire alla comunità locale nella sua funzione educativa.
- **Leadership missionaria:** questo è il *sogno* che è racchiuso nella nostra finalità. La *leadership* è la capacità di guidare gli altri a tutti i livelli (nella relazione educativa, nella comunità educante, nel territorio pastorale, nell'istituzione associativa). La *missionarietà* è l'intrinseca tensione ad "uscire fuori" (da schemi, pregressi, abitudini, confini).

Con questo programma desideriamo fare nostro l'invito di Papa Leone a

«Generare comunità. Dalla Pasqua di Cristo nascono comunità nuove, libere, riconciliate. Abbiamo il coraggio di curare l'essenziale, per lasciare spazio a relazioni vere, dentro le quali le persone si sentano parte di un popolo: si sentano accolte, accompagnate, valorizzate, corresponsabili. Ai giovani impegniamoci a offrire tempo e ascolto, dentro e oltre le iniziative»⁶

Da questo invito nasce il programma di quest'anno: *Generatori di comunità*.

⁶ Discorso del Santo padre Leone XVI all'assemblea diocesana di Roma, 18/09/2026.



CRITERI

I **criteri** danno “forma” all’azione pastorale. Se la finalità dice il *perché*, i criteri dicono il *come* e lasciano che siano le azioni a dire il *cosa*. Sono frutto dell’apprendimento condiviso che è stato descritto nell’Introduzione.

1. **GENERATIVITA'**: come criterio *ex novo*, rinnova l’azione pastorale del COR. Predisporre ad un approccio generativo significa precludere logiche di controllo (delle attività, dei programmi, delle procedure, delle risorse) bensì mantenere una disponibilità attiva sulle occasioni propizie (*kairos*) già esistenti. Implica, da un lato, lasciar andare i processi improduttivi e quelli già “maturi” per avviarne altri, in termini di nuove relazioni, di nuove *leadership*⁷, di iniziative, di creatività e slancio missionario.
2. **CORRESPONSABILITA'**⁸: indica la dimensione *orizzontale* dell’azione associativa, che si pone “a fianco” del suo destinatario. Ciò implica un approccio non direttivo, bensì di condivisione delle finalità, dei criteri, degli intenti. Significa promuovere processi decisionali all’insegna del discernimento condiviso, *leadership* non eroiche bensì di “supporto”, promuovere un appartenenza (*engagement*) legata alla condivisione del carisma.
3. **SUSSIDIARIETA'**⁹: indica la dimensione *verticale* dell’azione associativa, che, potendo posizionarsi, decide di situarsi “a sostegno” (*subsidiium*). Questo implica ponderare le azioni che non stimolino a sufficienza il protagonismo responsabile (logiche di controllo o di sostituzione) dei destinatari, bensì privilegiare quelle che mettono materialmente, spiritualmente e culturalmente in condizione di agire.

⁷ cfr. «E’ ancora da perfezionare la capacità dello staff di emanciparsi (a vario livello) con “risorse autoctone” e la presenza di soci in alcuni *staff* risulta ancora determinante; ciò induce a riflettere sui percorsi di crescita della *leadership* dei responsabili dei vari oratori.», COR, Relazione attività 2024-25, p. 2.

⁸ cfr. COR, Programma pastorale 2021-22, p.7, Id., Relazione attività 2022-23, p. 5; Id., Programma pastorale 2024-25, p. 11; Id., Programma pastorale 2025-26, pp. 8-9;

⁹ cfr. COR, *Identità del carisma del COR*, p. 18; Id., Programma pastorale 2024-25, p. 12, Id., Programma pastorale 2025-26, p. 10.

La “forma” dell’azione pastorale è da pensare nella sua globalità. I **criteri** sono uno strumento concettuale da intendersi sinergicamente. Di seguito si propone una piccola **matrice esemplificativa** che suggerisce sia la *prospettiva integrata*¹⁰ dei criteri che quella *pratica*, formulando obiettivi e azioni generati.

CRITERI INTEGRATI	POSSIBILE OBIETTIVO (ad esempio)	POSSIBILE AZIONE (ad esempio)
<i>Corresponsabilità + Sussidiarietà</i>	Decentrare la <i>governance</i> per potenziare l’iniziativa territoriale.	Definizione di una “mappa delle deleghe” dove il centro sostiene (anziché dirigere) i progetti locali.
<i>Sussidiarietà + Generatività</i>	Sviluppare processi di accompagnamento che lascino spazio all’autonomia altrui.	Protocollo di “affidamento”: ogni progetto esistente identifica un percorso di uscita del “tutor” per far emergere nuovi <i>leader</i> .
<i>Generatività + Corresponsabilità</i>	Condividere la visione del nuovo triennio per seminare “nuovi inizi” comuni.	Patto di missione firmato dai <i>team</i> , che identifichi un’area di intervento dove sperimentare una modalità di lavoro inedita.

¹⁰ Bisogna immaginare i criteri come “dimensioni” di un tavolo rispetto alla quale misurarne l’entità. Non stanno da soli, tutti insieme conferiscono “forma” all’azione pastorale; quando un’azione ha il suo baricentro soltanto su un criterio l’azione è “deformata”.



Il network

Gli **STAFF TERRITORIALI** rappresentano le “giunture” (Col 3,1) del *network*¹¹, che sta realizzando l’associazione. Vivono la *corresponsabilità*, favorendo la condivisione della *mission* tra i *leader* territoriali, prioritariamente ai progetti e alle iniziative condivise. Condividono la *sussidiarietà*, non agendo in sostituzione degli oratori bensì a sostegno con una ri-narrazione carismatica, relazioni calde, azioni dedicate e le risorse messe a disposizione dall’associazione. Optano per la *generatività*, accompagnano le “reti di oratorio” all’autonomia non “forzandone” l’indirizzo di crescita, per favorire nuove processualità (ad es. nuove reti).

Il **NETWORKING** costituisce la “frontiera”¹² del *network*¹³. Prediligono la *corresponsabilità* nei nuovi “orizzonti pastorali”, stimolandoli ad una crescita e ad una missione personale e comunitaria e, al contempo, operano per *sussidiarietà*, fornendo formazione e strumenti, favorendo competenze e risorse per realizzare la missione. Acquisiscono la *generatività* come criterio di discernimento rispetto alle opportunità pastorali che si presentano.

¹¹ cfr. «Gli Staff territoriali sono i soggetti principali dell’azione pastorale poiché “giunture e legamenti” (Col 2,19) dell’intero network . Promuovono una leadership missionaria all’oratorio tramite le relazioni di accompagnamento che generano. Sono “terzi luoghi” dove la processualità associativa si interseca con i bisogni del territorio e sono anche un “crocevia” di protagonisti che vivono la corresponsabilità e il sostegno sussidiario dell’associazione. Agiscono essenzialmente su tre focus di intervento: 1. L ’avvio di nuove esperienze di pastorale oratoriana; 2. Il rinnovo della prassi pastorale corrente negli oratori; 3. L ’avvio di una rete di oratori», COR, Programma Pastorale 2024-25, p. 14.

¹² Sulla natura della “frontiera” e le azioni dello staff *networking*, cfr. COR, Programma pastorale 2024-25, pp. 17-18; Id., Programma pastorale 2025-26, pp. 16-17. Per le criticità, cfr. Id., Relazione attività 2025-26, pp. 5-6.

¹³ cfr. «Il COR si pone come obiettivo annuale quello di facilitare la messa in rete degli oratori sul territorio di Roma tendendo ad un sistema distribuito nel quale il “centro” si preoccupa di creare dei contesti territoriali in cui gli oratori, soprattutto quelli tra loro vicini, possono costruire relazioni in ordine allo scambio di esperienze, al confronto e al potenziamento dell’azione pastorale in termini di efficacia. L’elaborazione propria di ciascun territorio è messa in condivisione grazie alla facilitazione offerta dal Centro», COR, Programma Pastorale 2022-23, p. 6.

Gli staff di supporto

La **GIUNTA ESECUTIVA** costituisce l'istanza direttivo-esecutiva dell'intero protagonismo associativo¹⁴. Si impegna a vivere la *corresponsabilità*, bilanciando la propria *leadership* formale con una promozione della *leadership* distribuita. Al contempo, in prospettiva di *sussidiarietà*, bilancia il mandato d'indirizzo con una guida dei *partner* priva di logiche di "controllo" (sui risultati, sulle tempistiche, sulle procedure). Si apre alla *generatività*, bilanciando la tensione alla gestione ordinaria con momenti dedicati all'apprendimento (condiviso) e all'innovazione delle prospettive.

Lo *staff* di **NARRAZIONE CARISMATICA** favorisce la ri-narrazione carismatica dei *leaders* che operano presso i territori. Predilige quindi l'accompagnamento individuale di tutti i soggetti coinvolti, con l'ascolto e la preghiera. Promuove la *corresponsabilità*, stimolando i *partner* a leggere l'adesione alla *mission* del COR più che ai suoi compiti. Promuove la *sussidiarietà*, stimolando il protagonismo attivo a favore di una "logica della persona" (*talento*) e non di una "logica del compito" (*mansione*). Nell'ascolto di tutti, contribuisce alla *generatività*, andando a realizzare un vero e proprio "sistema circolatorio" tra le narrazioni personali dei *leaders*.

Lo *staff* di **NARRAZIONE TERRITORIALE** favorisce la ri-narrazione carismatica presso i territori¹⁵. Predilige l'accompagnamento degli staff lì nel territorio dove opera. Promuove la *corresponsabilità*, costruendo "cornici narrative" per lo scambio di esperienze. Agisce con *sussidiarietà*, abilitando i destinatari ad un linguaggio esperienziale-carismatico condiviso. Opera in una prospettiva di *generatività*, favorendo una dinamica *traditio-redditio* per rigenerare il tessuto e la *mission* delle reti d'oratorio.

¹⁴ cfr. COR, Programma pastorale 2025-26, pp. 12-13; Id., *Criteri e prospettive per la Giunta Esecutiva del COR. Report a cura del Centro Studi Pastoralì* (2026).

¹⁵ cfr. «Nel processo di ulteriore cambiamento per una maggiore spinta missionaria anche la dimensione carismatica dell'accompagnamento - e i linguaggi che l'esperienza di Narrazione Carismatica porta con sé - ha bisogno di decentrarsi per favorire sempre più gli *staff* territoriali nella loro azione e presenza localizzata. Questo movimento centrifugo porta il COR a discernere sui soggetti in grado di esprimere in futuro nei territori la dimensione carismatica che lo staff di Narrazione ha espresso in questi anni al Centro», COR, Relazione attività 2025-26, p. 4.

Il **CENTRO STUDI PASTORALI** cura l'area formativa e culturale e favorisce l'apprendimento condiviso dei *leaders*. Secondo *corresponsabilità*, costruisce momenti di scambio tra tutti i soggetti attivi in una *dinamica R&D*. Per *sussidiarietà*, studia proposte formative di sostegno ai *leader* della pastorale oratoriana. Predilige la *generatività* con l'innovazione e la ricerca sulla pastorale oratoriana e associativa coordinando staff su progetti specifici (Scaffold, Nuova ETS, ecc..);

Lo *staff* di **TESORERIA PASTORALE** cura il *budget* degli staff locali, di quelli centrali e di specifici progetti, nonché attiva processi di *fundraising* (bandi di finanziamento, *sponsorship*, *crowdfunding*). Agisce per la *corresponsabilità* associativa, offrendo consulenza del *budget* assegnato agli *staff* e stimolando la responsabilità economica di tutti i soggetti attivi. Studia proposte per favorire l'implementazione della pastorale oratoriana in una logica di *sussidiarietà*; si apre alla *generatività* innovando le prassi per favorire le risorse verso il *core* dell'organizzazione, nonché nella relazione con altri *partner*.

Gli staff a progetto

Gli *staff* di **VILLAGGIO ORATORIO YOUNG ed ERASMUS** articolano la propria *governance* (guide, equipe, staff ecc..) per la realizzazione del Progetto secondo le indicazioni associative e gli strumenti formativi forniti dal Centro Studi Pastoralisti. Promuovono *corresponsabilità* tra i formatori rispetto alle finalità del progetto, agiscono in logica di *sussidiarietà* favorendo il protagonismo responsabile dei formatori e le *partnership* con altre realtà oratoriane, educative ed ecclesiali, fa sua la *generatività* in un continuo rinnovo creativo delle prassi e delle azioni formative.

Altri soggetti

Il percorso di **DISCERNIMENTO CANDIDATI SOCI** vede nel **PADRINO/MADRINA** un *testimone autorevole* e al contempo una *guida istituzionale* per il discernimento. Il percorso consolida la *leadership* emersa nei processi associativi accostando alla dimensione di *partnership* (condivisione del carisma) una di *membership* (dimensione associativa)¹⁶.

¹⁶ «I *partners* sono coloro che manifestano adesione libera e spontanea all'associazione, alla sua *mission*, e decidono di lasciarsi coinvolgere nelle iniziative pastorali che più valorizzano la

Gli *staff* dedicati agli **EVENTI** si cimentano con la sfida di essere «capaci di creare un campo simbolico dentro cui sia i vicini che i lontani al COR si riconoscono»¹⁷. Pur di difficile realizzazione secondo una logica di *corresponsabilità* e di *sussidiarietà* trattandosi di iniziative prettamente “centrali”, come da tradizione COR, sono realizzati valorizzando il protagonismo degli oratori e le loro risorse. La sfida è certamente quella della *generatività*, nel coraggio di rinnovare forme e linguaggi, oltre le resistenze della memoria e della tradizione non più viva, nella riscoperta del carisma originale del tempo in cui si sono affermati.

loro area di talento. Si tratta di tutti coloro che esprimono *leadership* negli staff territoriali a seguito di esperienze significative (le reti tra oratori, Villaggio Oratorio, ecc...); i *members* sono coloro che manifestano adesione formale alle iniziative e ai processi associativi. Supportano idealmente e contribuiscono fattivamente secondo procedure e ruoli formalizzati. Si tratta prevalentemente dei soci del COR», COR, Programma Pastorale 2025-26, p. 11.

¹⁷ COR, Programma Pastorale 2023-24, p. 27.

CONCLUSIONE

«Il cuore del metodo che vi propongo è però una domanda semplicissima: **“perché?”**. Si tratta di fermarsi insieme e di domandarsi, per ogni cosa che si fa: *perché la facciamo?* Quale intenzione evangelica ci muove, a quale bisogno reale intendiamo rispondere, in che modo questa scelta corrisponde alla missione della Chiesa? Poi, il secondo passo: *perché otteniamo questi risultati e non altri?* Perché alcune iniziative generano cammini e altre restano isolate? Perché alcune persone partecipano e altre rimangono ai margini? **Dall’incontro tra le ragioni delle nostre scelte e le ragioni dei loro effetti nasce un discernimento autentico**, che permette di riconoscere ciò che va mantenuto, valorizzato, corretto, abbandonato o avviato.»¹⁸

¹⁸ Discorso del Santo padre Leone XVI all’assemblea diocesana di Roma, 18/09/2026.

